



Metti un *Tigros* nel motore

Basta poco, checche vò?, come diceva Giobbe Covatta (seppure per più nobili fini), a volte basta davvero poco per fare qualcosa di buono.

Ed è quello che l'autore ha realizzato in poco meno di un'ora.

Una elaborazione con il "metodo Muzio" su base... automobilistica, dall'amico Riggel Tarascio.

L'idea mi è venuta leggendo uno di quei fascicoli pubblicitari che il supermercato vicino casa mi aveva fatto trovare nella buca della posta: in fondo ad ogni pagina c'era un riquadro con il logo del supermercato che, da buon "riciclatore", ho pensato di salvare. Sarebbero serviti quali cartelloni pubblicitari o... chissà per cosa.

E il "chissà per cosa" l'ho trovato abbastanza in fretta: mi sono ricordato di avere comprato, per circa sei euro a pezzo, due camioncini cinesi in scala

1:150.

Due furgoni, come spesso se ne incontrano sulle strade.

Peccato che avessero delle decorazioni pubblicitarie improponibili su qualsiasi plastico che non fosse in stile cinese!

Però il colore di base dei furgoni era bianco, quindi sarebbe bastato qualche ritocco a coprire le insegne originali (e qualche ideogramma!) ed applicare le nuove insegne, certamente più adatte ad un plastico in stile italiano.

Detto, fatto: ho verificato le dimensioni dei logo pubblicitari di cui disponevo e, verificato che sembrava fossero stati pensati proprio per i miei camioncini, ho proceduto a:

- ricoprire con colore acrilico bianco i bordi, il tetto e lo spoiler del camion, così da renderlo di colore omogeneo;
- applicare su ciascun lato i logo del "mio" supermercato;





- ritoccare la porta ribaltabile posteriore (quella con i martinetti idraulici), che su uno dei due camioncini era in color bianco.

Sull'altro esemplare c'erano invece delle scritte in cinese sulla parte immediatamente superiore alla porta ribaltabile, applicate come decals: è bastato gratarle via con una pinzetta.

Sempre su questo modello, proprio sulla porta posteriore, era applicata una decal

che raffigura un panda: visto che era più faticoso coprirlo o toglierlo ho preferito lasciarlo, come se fosse un adesivo messo lì dal camionista (lo si vede bene nella Figura qui sotto).

- Si deve poi colorare in bianco la targa (quelle cinesi originali sono verdi);
- e ripassare in color argento il paraurti posteriore del camion, visto che su molti camion nostrani è in alluminio.

Certo, si potrà obiettare che la scala è un pelo abbondante, ma dalle foto direi che il risultato è accettabile.

E il costo?

Dodici o tredici euro per l'acquisto dei due camion, il resto lo avevo in casa.

E ci ho messo davvero pochissimo.



Un saluto a tutti,
Riggel Tarascio

